

Modifiche alla disciplina segnaletica

Analisi d'impatto della regolamentazione

Premessa.

Le segnalazioni statistiche di vigilanza delle banche e degli altri intermediari vigilati richiedono alcuni aggiustamenti per allineare la rappresentazione segnaletica di alcune categorie di attività finanziarie a quanto già richiesto per le segnalazioni armonizzate europee (FINREP):

- 1) nuova classificazione dei depositi a vista verso banche dalle “attività finanziarie valutate a costo ammortizzato” alle esposizioni rilevate nella voce di bilancio “cassa e disponibilità liquide”;
- 2) esclusione delle attività “*impaired* acquisite o originate” dalla ripartizione delle attività finanziarie per stadi di rischio di credito (primo, secondo e terzo stadio).

Ulteriori residuali aggiustamenti agli schemi segnaletici delle banche e delle SIM sono necessari per meglio allineare i dettagli informativi richiesti al quadro normativo comunitario di riferimento (i.e. MIFID II) e agli sviluppi intervenuti nell’ambito dell’intermediazione finanziaria.

Vengono infine aggiornati i riferimenti alla disciplina della crisi d’impresa e dell’insolvenza presenti nelle disposizioni relative alle attività deteriorate a seguito della pubblicazione del D.Lgs. 14/2019 che abroga la vigente Legge Fallimentare.

Le modifiche sopra descritte, ad esclusione dei cambiamenti di cui al punto 2), conseguono una razionalizzazione e integrazione tra i vari *framework* esistenti in ambito segnaletico (armonizzati e non armonizzati), evitando duplicazioni di informazioni, doppi binari e riducendo conseguentemente i costi per i segnalanti. Considerati anche i limitati margini di discrezionalità nelle modalità di implementazione di tali modifiche, esse non sono state oggetto di analisi di impatto.

Non viene inoltre richiesta un’analisi di impatto sull’informativa aggiuntiva (nuova voce) in materia di investimenti in immobili inserita nelle segnalazioni degli intermediari finanziari non bancari; essa è infatti necessaria per verificare il rispetto del “margine disponibile per investimenti in partecipazioni e in immobili” come previsto dalla Circolare n. 288 “Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari” e non è ricavabile dalle informazioni attualmente presenti negli schemi segnaletici.

Viene svolta invece un’analisi di impatto (AIR) sulle seguenti modifiche agli schemi segnaletici:

- la richiesta di **informazioni aggiuntive** sui seguenti due profili: i) **i trasferimenti dei crediti tra gli stadi di rischio** (par. 1) previsti dalla disciplina contabile internazionale (IFRS 9). La richiesta riguarderebbe le banche su base individuale; ii) **dati di flusso relativi agli ingressi da attività finanziarie acquisite o originate oggetto di trasferimento tra stadi di rischio di credito e alle attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate non trasferiti ad altro stadio di rischio di credito** (par. 2). La richiesta riguarderebbe le banche su base individuale e consolidata. L’obiettivo è quello di migliorare il monitoraggio del rischio di credito nell’ambito delle analisi di tipo micro e macro-prudenziale. Questi interventi, che non riflettono adeguamenti alla disciplina europea, potrebbero comportare costi addizionali non marginali per i destinatari.
- i cambiamenti relativi alla diversa **rappresentazione delle attività “*impaired* acquisite o**

originate” (par. 3). Le richieste informative già presenti negli schemi esistenti rispetto a questa tipologia di attività verrebbero eliminate in favore di un’informativa più completa e omogenea sull’intero impianto segnaletico. La richiesta informativa riguarderebbe le banche individuali, i gruppi bancari e gli intermediari finanziari non bancari.

L’analisi di impatto che segue ⁽¹⁾, accompagna il progetto di revisione degli schemi segnaletici (Circolari nn. 217, 272 e 115 ⁽²⁾) relativi ai profili sopra descritti, al fine di valutare, in un’ottica di costi e benefici, le diverse opzioni identificate.

I **benefici** sono stati stimati alla luce delle esigenze conoscitive della Banca d’Italia volte a rafforzare gli strumenti di analisi sulla qualità del credito. La stima dei **costi** – in termini di oneri attesi per l’adeguamento degli schemi segnaletici – si avvale principalmente delle informazioni raccolte tramite un questionario specifico sottoposto ad un campione di 25 intermediari/associazioni di categoria; si è tenuto altresì conto della forma, del contenuto e della struttura delle informazioni già presenti negli attuali schemi segnaletici (es. schemi segnaletici armonizzati) e/o richiesti ad alcuni soggetti vigilati (es. gruppi bancari). Rimane ferma la possibilità di integrare le evidenze dell’AIR sulla base degli esiti della consultazione pubblica, anche alla luce del contenuto numero di risposte pervenute (circa un terzo del campione, cfr. tabelle successive).

1. Trasferimenti tra stadi di rischio di credito (banche su base individuale; circolare n. 272)

In relazione alla necessità di acquisire informazioni aggiuntive per le “esposizioni creditizie soggette a riduzione di valore per rischio di credito (*impairment*)” - che forniscano alle autorità di vigilanza un quadro dei trasferimenti tra i diversi stadi di rischio previsti dal principio contabile internazionale IFRS 9 - sono state valutate le seguenti opzioni:

- **opzione 0 (status quo). Mantenere la richiesta del modello F12.02 “Trasferimenti tra fasi di riduzione di valore (presentazione su base lorda)” - previsto dall’Allegato I del Regolamento di Esecuzione (UE) n. 1443/2017 - esclusivamente per i gruppi bancari;**
- **opzione 1. Richiesta del modello F12.02 “Trasferimenti tra fasi di riduzione di valore (presentazione su base lorda)” anche alle banche, su base individuale.** Il modello riporterebbe la variazione del valore lordo/valore nominale per ciascuna tipologia di trasferimento, ripartita per tipo di strumento (finanziamenti e titoli di debito) e controparte (es. “amministrazioni centrali”, “banche centrali”, “banche”, “famiglie”, “imprese non finanziarie”).

Analisi costi-benefici

Al momento, per il complesso del sistema bancario italiano, è possibile valutare la ripartizione tra i diversi stadi di rischio solo con riferimento agli **stock** a diverse date contabili. Analisi sulle **migrazioni** tra i diversi stadi sono invece possibili solo per i gruppi bancari che riportano queste informazioni nel FinRep (template F12.02). L’**opzione 1** sopra descritta mira ad acquisire la medesima informativa a livello individuale per condurre specifiche analisi sull’esposizione al rischio di credito del singolo intermediario e sulla stabilità del sistema bancario nel suo complesso ⁽³⁾. In

¹ In conformità con la Circolare della Banca d’Italia n. 277 “Linee guida per l’analisi di impatto della regolamentazione”.

² Circolari n.: 217 “Manuale per la compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari, per gli Istituti di pagamento e per gli IMEL” - 20° aggiornamento; 272 “Matrice dei conti” - 14° aggiornamento e 115 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni di vigilanza su base consolidata” - 27° aggiornamento.

³ Ad esempio le informazioni richieste permetterebbero anche per le banche individuali di costruire indicatori per monitorare il significativo aumento del rischio per le posizioni non deteriorate (a seguito del quale avviene il passaggio da stadio 1 allo stadio 2 della classificazione prevista dal principio contabile IFRS9).

particolare, da un punto di vista micro-prudenziale, la disponibilità delle suddette informazioni consentirebbe lo studio delle dinamiche della qualità del credito basate sulle transizioni tra gli stadi di rischio, integrando le analisi già svolte con l'utilizzo dei dati richiesti attualmente nella Circ. 272/2008 e classificati secondo le categorie di esposizioni deteriorate/non deteriorate. Gli indicatori costruiti sulla base dei dati descritti potrebbero integrare il set di informazioni già disponibili a supporto delle valutazioni periodiche sull'evoluzione del rischio di credito, da svolgere a livello individuale, a fini SREP.

In parallelo, la disponibilità di tali informazioni è funzionale allo svolgimento delle analisi di sistema relative ai passaggi di stato (indici di tendenza centrale e di variabilità riferiti all'intero sistema bancario nazionale), che al momento possono essere svolte con riferimento al solo sottoinsieme dei gruppi bancari. Anche se nel contesto nazionale la componente consolidata è molto significativa in termini di quota di totale attivo, l'inclusione nelle analisi aggregate dei dati relativi alle banche stand-alone - oltre ad assicurare piena rappresentatività delle statistiche di sintesi - consentirebbe di disporre di dati disaggregati relativi all'intero sistema bancario da utilizzare per definire il posizionamento di ciascun intermediario rispetto al sistema.

Per quanto riguarda i costi (tavola 1), gli oneri associati **all'opzione 1** sarebbero contenuti per le banche appartenenti a gruppi a fronte dell'esistenza di sistemi informativi già predisposti per la segnalazione consolidata. I costi incrementali per le altre banche si stimano essere medi nella fase iniziale - di modifica dell'impianto di produzione delle segnalazioni - per poi essere contenuti su base ricorrente (nel medio/lungo termine). I benefici per **l'opzione 1**, elevati per i motivi già rappresentati, risultano pertanto superiori ai costi e rendono questa opzione preferibile rispetto allo status quo (**opzione 0**).

Tavola 1

	Costi di impianto	Costi ricorrenti	Tempi di implementazione	N. rispondenti	% rispondenti
Opzione 1					
Gruppi bancari	1,8	1,6	1,0	5	20%
Intermediari non appartenenti a gruppi	3,3	2,3	2,0	3	12%
Totale campione	2,4	1,9	1,4	8	32%

Scala valori per i costi: 1 nulli; 2 contenuti; 3 medi; 4 elevati; 5 molto elevati; 6 massimi

Scala valori per i tempi: 1 contenuti; 2 medi; 3 elevati

2. Dati di flusso relativi a: i) gli ingressi da attività finanziarie acquisite o originate oggetto di trasferimento tra stadi di rischio di credito; ii) le attività finanziarie, gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate non trasferiti ad altro stadio di rischio di credito (banche e gruppi bancari; circolari nn. 272 e 115)

L'informativa richiesta dal modello **F12.02 "Trasferimenti tra fasi di riduzione di valore (presentazione su base lorda)"** di cui al punto precedente presenta limiti non trascurabili per la determinazione delle matrici di transizione utilizzate per la valutazione del rischio di credito. Tali informazioni (relative agli stock di inizio e fine periodo e ai write-off) non consentono infatti di ricostruire la matrice di transizione completa. In particolare, non è osservabile l'ammontare complessivo: i) dei nuovi crediti erogati nel periodo; ii) delle esposizioni per le quali la classificazione per stadio non ha subito variazioni rispetto al periodo iniziale.

Al fine di rispondere meglio alle esigenze di analisi vengono proposte alcune integrazioni all'informativa prevista nello schema segnaletico non armonizzato. In particolare, sono state valutate

le seguenti opzioni;

- **opzione 0 (status quo).** Non verrebbe richiesta alcuna integrazione dei dati richiesti dal modello F12.02;

- **opzione 1.** Verrebbero richiesti:

con riferimento al punto i):

- il valore lordo delle attività finanziarie acquisite o originate nel periodo di riferimento della segnalazione, ripartite per finanziamenti e titoli di debito, che hanno subito un trasferimento ad altro stadio di rischio rispetto alla data di acquisizione e/o erogazione (voce “XXX01”);

con riferimento al punto ii):

- il valore lordo delle attività finanziarie, ripartite per forma tecnica e stadio di rischio, e il valore nominale degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate, che nel periodo di riferimento della segnalazione non hanno subito un trasferimento di stadio di rischio di credito (voce “XXX02”);
- il valore lordo delle attività finanziarie acquisite o originate nel periodo di riferimento, ripartite per forma tecnica e stadio di rischio, che non hanno subito un trasferimento ad altro stadio di rischio rispetto alla data di acquisizione e/o erogazione (voce “XXX03”).

Analisi costi-benefici

Il mantenimento dello status quo (**opzione 0**) non permetterebbe di disporre delle informazioni necessarie ai fini di un’analisi più approfondita e tempestiva del peggioramento del rischio di credito (⁴). La disponibilità di nuovi indicatori arricchirebbe l’insieme degli strumenti, utilizzati nell’ordinario ciclo di valutazione prudenziale (SREP), negli esercizi di stress test e in quelli di sensitività. La richiesta di informazioni presente nell’**opzione 1** permetterebbe di superare l’attuale gap informativo.

I costi dell’**opzione 1** (tavola 2) sarebbero elevati in fase di implementazione delle modifiche segnaletiche e tra contenuti e medi su base ricorrente (senza apprezzabili differenze tra gruppi bancari e intermediari su base individuale). I tempi di implementazione sarebbero medio/elevati (tra sei mesi e un anno). La previsione di benefici molto elevati (⁵) e comunque superiori ai costi segnalati dai destinatari fanno ritenere preferibile l’**opzione 1**.

Tavola 2

	Costi di impianto	Costi ricorrenti	Tempi di implementazione	N. rispondenti	% rispondenti
Opzione 1					
Gruppi bancari	3,8	2,7	2,3	6	24%
Intermediari non appartenenti a gruppi	4,0	2,5	2,5	2	8%
Totale campione	3,9	2,6	2,4	8	32%

Scala valori per i costi: 1 nulli; 2 contenuti; 3 medi; 4 elevati; 5 molto elevati; 6 massimi

Scala valori per i tempi: 1 contenuti; 2 medi; 3 elevati

⁴ La disponibilità di informazioni sui nuovi crediti che hanno subito una variazione dello stadio di rischio e sulle esposizioni che non hanno modificato la classificazione, congiuntamente alle informazioni sui flussi riportate nello schema F12.02, permettono di calcolare una matrice di transizione tra stadi di rischio. Questa misura permette un tempestivo riconoscimento del peggioramento della qualità del credito parzialmente colto dalle sole migrazioni tra stadi o dall’evoluzione degli stock.

⁵ La stima dei benefici è basata sulle valutazioni delle unità di supervisione micro/macro-prudenziali.

3. Informativa richiesta sulle “attività *impaired* acquisite o originate” (banche, gruppi bancari e intermediari finanziari art. 106 del TUB; circolari nn. 272, 115 e 217)

Con riferimento all’informativa sulle “attività *impaired* acquisite o originate”, gli schemi segnaletici recepiscono il diverso trattamento di rappresentazione contabile, frutto di discussioni e approfondimenti a livello comunitario, sull’applicazione di quanto previsto dai principi contabili internazionali (IFRS 9). Una parte dell’informativa presente nelle Circolari segnaletiche della Banca d’Italia, rappresentata dalle voci relative alle “attività *impaired* acquisite o originate”, verrebbe eliminata a fronte di un intervento massivo sull’intera struttura segnaletica volto a modificare la ripartizione per stadi di rischio di credito, ove richiesta, per le voci sulle esposizioni creditizie deteriorate e sulle rettifiche di valore. Il dominio dei possibili valori assunti dall’attributo informativo “stadi di rischio di credito” verrebbe integrato con l’ulteriore valore “*impaired* acquisite o originate”. Sono state quindi valutate le seguenti due opzioni:

- **opzione 1.** Mantenere le voci ⁽⁶⁾ relative alle attività *impaired* acquisite o originate che rispecchiano la nuova rappresentazione contabile. Integrare il dominio dell’attributo informativo “stadi di rischio di credito”, che attualmente prevede come valori “primo, secondo e terzo stadio”, con un quarto valore “*impaired* acquisite o originate”, limitatamente alla sola informativa che non prevede separatamente una richiesta di dettaglio per tale tipologia di attività finanziarie ⁽⁷⁾. Di conseguenza, l’attributo non assumerebbe gli stessi valori per tutte le voci sulle esposizioni creditizie deteriorate e sulle rettifiche di valore per le quali è richiesta la ripartizione tra stadi di rischio di credito;
- **opzione 2.** Modificare l’attributo informativo “stadi di rischio di credito” per tutte le voci ⁽⁸⁾ sulle esposizioni creditizie deteriorate e sulle rettifiche di valore per le quali è richiesta la ripartizione tra stadi, eliminando le voci ad hoc esistenti sulle attività *impaired* acquisite o originate.

Analisi costi-benefici

Sia l’**opzione 1** che la **2** richiedono informazioni utili ai fini dell’attività di supervisione. La differenza tra esse risiede nel fatto che l’**opzione 1** prevede un intervento su un minor numero di voci ma si discosta da un approccio integrato agli schemi segnaletici verso il quale si stanno orientando il legislatore comunitario e le autorità di vigilanza nazionali ed europee. L’**opzione 2**, invece, richiede l’adeguamento di più voci segnaletiche ma consente di mantenere l’omogeneità dell’impianto complessivo.

Per quanto attiene agli oneri delle due opzioni (tavola 3), gli intermediari del campione considerato hanno valutato come medi e contenuti rispettivamente i costi di impianto e ricorrenti **dell’opzione 1**. Leggermente più elevati sono risultati quelli dell’**opzione 2** - più con riferimento alla componente un tantum dei costi di implementazione che a quella degli oneri ricorrenti - ma senza grandi differenze. I tempi di implementazione sono medi per entrambi le opzioni (tra 3 e 6 mesi).

⁶ Circ. 272, sezione III: sottosezione 4, parte 2 (voci: 40692, 40694, 40696, 40698, 41098; 41099; 41110); sottosezione 5 (voci: 40881; 40885); sottosezione 6 (voce 40949). Circ. 115: sezione II, sottosezione 2, parte 3 (voci: 40692, 40694, 40696, 40698, 41098; 41099). Circ. 217: sezione II, sottosezione 8 (voci: 52451; 52453; 52483; 52487); sottosezione 9 (voci: 46158; 46172; 46174; 46176; 46182).

⁷ Circ. 272, sezione III: sottosezione 4 (voci: 41061; 41062); sottosezione 5 (voci: 40887; 40889); sottosezione 6 (voci: 40941; 40951; 40953). Circ. 115: sezione II, sottosezione 1, parte 2 (voci: 36196; 36198; 36200). Circ. 217, sezione II: sottosezione 4 (voce 52271); sottosezione 8 (voci: 52371; 52373; 52443; 52445; 52455; 52457; 52489).

⁸ Circ. 272, sezione III: sottosezione 2 (voci: X40610; 40612); sottosezione 4 (voci: 41061; 41062; 41063); sottosezione 5 (voci: 40879; 40883; 40887; 40889); sottosezione 6 (voci: 40941; 40947; 40951; 40953). Circ. 115, sezione II, sottosezione 1, parte 2 (voci: 36196; 36198; 36200); sottosezione 2, parte 3 (voci: X40610 e 40612). Circ. 217, sezione II, sottosezione 4 (voce 52271); sottosezione 8 (voci: 52371; 52373; 52443; 52445; 52447; 52449; 52455; 52457; 52481; 52485; 52489); sottosezione 9 (voci: 46164; 46166; 46168).

A fronte della sostanziale indifferenza dei costi associati alle due opzioni e della presenza di maggiori benefici per l'opzione 2 si ritiene preferibile quest'ultima opzione.

Tavola 3

	Costi di impianto	Costi ricorrenti	Tempi di implementazione	N. rispondenti	% rispondenti
Opzione 1					
Gruppi bancari	2,8	2,2	1,8	4	16%
Intermediari non appartenenti a gruppi	3,5	2,5	2,0	2	8%
Totale campione	3,0	2,3	1,9	6	24%
Opzione 2					
Gruppi bancari	3,5	2,5	2,0	4	16%
Intermediari non appartenenti a gruppi	3,5	2,5	2,0	2	8%
Totale campione	3,5	2,5	2,0	6	24%

Scala valori per i costi: 1 nulli; 2 contenuti; 3 medi; 4 elevati; 5 molto elevati; 6 massimi

Scala valori per i tempi: 1 contenuti; 2 medi; 3 elevati